

Prezzo di Associazione

Come a Stato: anno . . .	L. 20.
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Id. anno . . .	L. 20.
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno es-
termini 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non restituiscono. — Lettere e opuscoli non accettati se non accompagnati.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgani n. 26, Udine.

L'abdicazione di Alessandro

Il principe Alessandro piangendo predo commiato dai suoi fedeli e dalla Bulgaria, che per lui si avviava a nobili destini. E ciò il giorno appresso che il principe era rientrato nei suoi Stati sulle braccia del popolo!

Poveri plebisciti, idolatrati principi di nazionalità dove siete! Tutto cede alla volontà dello Czar, ossia al trionfo della forza e dello intrigo soismatico.

La Russia vuole e la Germania e l'Austria lascian fare. Principi valorosi e sventurati! egli se ne avvide allorché nel ricrepiamento di Sofia osservò l'assenza dei rappresentanti delle menzionate potenze.

Se si deve credere al *Daily Chronicle* i due Cancellieri Giers e Bismark firmarono, per la durata di due anni, una Convenzione relativa non solo alla questione bulgara, ma a tutto quanto ha attinenza colla questione balcanica. Ci sono anche coloro i quali vanno più oltre del giornale inglese e non esitano a dire che la Germania e l'Austria da una parte e la Russia dall'altra hanno fatto, prevedendo la prossima liquidazione dell'impero ottomano, una specie di divisione ideale dei suoi domini. Il bacino del Mar Nero sarebbe assegnato alla Russia; l'Egeo e l'Adriatico all'Austria.

Comunque ciò sia, non è da credere che l'Austria consenta a vedere di nuovo la Bulgaria ricadere sotto l'autorità della Russia senza cercare anch'essa di rafforzare la sua posizione nella penisola balcanica, e di aver modo di contrabbandare l'influenza russa che accenna di nuovo a prevalere. Alcuni persistono nel credere che l'Austria si annetterà definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina, quantunque si sia negato che il governo austriaco avesse questa intenzione.

Quali si siano però i patti stabiliti fra i tre imperi, è facile vedere che in Au-

stria, e più in Ungheria, l'opinione pubblica è inquieta e diffidente, e che vede con occhio poco benevolo il riaffermarsi del potere dello Czar sulla Bulgaria. Per quanta fede essa abbia nei suoi uomini di Stato e nell'abilità del Principe di Bismarck, dubita che le concessioni fatte alla Russia valgano ad arrestarla per molto tempo sul suo cammino.

Ecco la posizione delle potenze del Nord nella questione bulgara. Chi si piglia il Mar Nero, chi l'Egeo e l'Adriatico; chi spinta l'Austria in Oriente se ne arraffa qualche lembo per diritto di mezzanità. E l'Italia, e l'Albania, come si è detto, di queste nordiche potenze? Le basti la baja di Assab!

Ma il bello è che la Russia causa prima di tutti questi rivolgimenti pretende di non avervi colpa, di essere innocente! Odasi infatti ciò che scrive il *Nord* organo della cancelleria russa a Brussello:

« Gli avvenimenti che si produrranno daranno ancora questi insegnamenti:

« O' è attualmente una diga solida, insormontabile, contro la quale verranno ad infrangersi tutte le maree rivoluzionarie come tutti gli sforzi dei perturbatori della pace generale. Questa diga è il sicuro e cordiale accordo delle tre Corti imperiali.

« Tutto ciò che si tenterà di far in Oriente contro la Russia nella cerchia della sua razionale ed insuperabile influenza tornerà a profitto di questa influenza; le avventure del principe di Battenberg non possono alla perfine che convincere le popolazioni orientali.

« Tutti i clamori della stampa; tutti gli sforzi dell'intrigo per sostituire alla influenza legittima della Russia un'influenza senza ragione d'essere (leggasi influenza inglese) non la vinceranno sulla forza irresistibile e logica delle cose.

In altri termini, « la forza irresistibile e logica delle cose » è che la Bulgaria dove diventerà russa, più o meno, schietamente. *Hoc opus, hic labor!*

Il principe inaviso è partito; ma rimangono i Bulgari, e con questi coloro che compiono la rivoluzione di palazzo, i pochi traditori del Principe Alessandro. Basteranno questi a russificare la Bulgaria, a farne una provincia affezionata allo Czar?

Questo è ciò che redremo in appresso. Fin d'ora però prevediamo il pericolo di una guerra, non ostante il sincero e cordiale accordo delle tre Corti imperiali. Figuriamoci, per esempio, che l'assemblea bulgara convocata per l'11 corrente rieleggesse il principe Alessandro? Che cosa ne avverrebbe?

La *Neue Freie Presse* dice sapere dal suo corrispondente di Sofia che il principe annunziò agli ufficiali la necessità urgente di abbandonare il paese non per sempre, almeno sino alla decisione della grande assemblea. E soggiunge che rispondendo alla domanda di parecchi ufficiali, se avrebbe l'intenzione di riprendere il trono nel caso che l'Assemblea lo rieleggesse, il Principe disse di sì.

Secondo noi, la questione della Bulgaria non è terminata colla partenza del principe Alessandro; essa invece con questa partenza comincia più che mai difficile.

PRO PAPA

Da un largo sunto del discorso pronunciato dal deputato Dott. Windhorst al Congresso dei cattolici tedeschi di Breslavia, stralciamo il seguente brano in cui l'intrepido deputato reclama la libertà del Sommo Pontefice:

« Debbo poi rivolgere la vostra attenzione, disse, sulla speciale condizione della Santa Sede. Tutti sapete come l'attività del Santo Padre sia limitata entro il Vaticano. Non ricorderò più infinitamente in qual modo il Pontefice ebbe a perdere l'ultimo resto della sua dominazione temporale, e come gli fu tolta anche Roma. Iddio sia pietoso verso tutti coloro che vi cooperarono o che stettero in quell'e-

venienza inerte. Lo Stato della Chiesa o Roma non è proprietà del Pontefice soltanto; è proprietà di tutto intero il mondo cattolico; o noi tutti abbiamo grande interesse a che il Santo Padre sia sovrano in un paese, indipendente da ogni altro potere e tutelato dalle forze sue proprie o da quelle che gli si danno; altrimenti Egli non può amministrare il suo altissimo ministero. Quanto il governo italiano ha fatto per regolare questa opera di rapporti in una così detta legge della garanzia, è insufficiente sotto ogni riguardo, e si è dimostrato tale coi fatti; e siccome io credo che il governo italiano abbia lealmente agito nell'esecuzione di questa legge, debbo dire: quel governo è troppo debole per poterla portare a completa esecuzione.

« Se rammentiamo gli avvenimenti accaduti alla morte di Vittorio Emanuele, al trasporto funebre di Pio IX, dobbiamo dire: il Papa è in pericolo ad ogni ora di essere sopraffatto dalla demagogia di Roma e d'Italia. (Giustissimo!).

« Questo non lo possiamo sopportare, ed abbiamo una pretesa ben fondata, che il Pontefice sia circondato da tutta la sicurezza ed indipendenza possibile.

« Sono persuaso perciò che alla saggezza del Santo Padre, come altresì alla potenza del nostro imperatore non sarà difficile di trovare al più presto il modo di provvedere a tali esigenze. Ed io dovrei credere e sperare che anche gli altri Stati non si terranno in disparte quando si tratta di poggare in guisa la dominazione del Pontefice, che egli sia indipendente e sicuro.

« Noi ripeteremo questo grido, annualmente, finché non avremo ottenuto quanto dimandiamo: vogliamo la sicurezza e l'indipendenza del Santo Padre. Io penso che anche in Austria si dovrebbero tenere eguali assemblee e gridare come noi, ed esigere la stessa cosa. (Applausi).

« Perciò, dovunque vive un'anima cattolica si ripeta lo stesso grido; risuoni da ogni parte, e voglio vedere se finalmente di fronte a questo clamore universale cadranno le mura di Gerico. Quelli poi che

APPENDICE

I PARIA DI PARIGI

Il servitore riprese:

— Se non che mi resta un timore.

— Ed è?

— Che, il signor Monier ammiri assai la condotta di sua nipote.

— E ne ha molta ragione.

— Vi domando perdono, signore, ma mi pare che questa ammirazione potrebbe divenire pericolosa. Si è ben vicini a cedere a coloro il carattere dei quali si impone a noi. E chi sa che, pieno di stima come è per la madre e di affetto per il fanciullo, non si risolvesse di accettarli tutti e due presso di sé?

— Amaury non rispose; ma al cameriere parve che egli impallidisse.

— Amaury mise dei sigari in un astuccio di cuoio di Russia; domandò un paio di guanti nuovi e si dispose ad uscire.

Al momento di oltrepassare la soglia della camera, si rivolse al cameriere e gli disse: — A proposito, Germano, se la tristezza di mio zio aumentasse, me ne preverrete, ed usci.

Il cameriere, rimasto solo, si fregò allegramente le mani, e diceva tra sé:

— Benissimo; fiero il signorino; ma ci potrà esser modo da intendersi. Calmo come la morte, freddo come un marmo; tuttavia è divenuto pallido, quando ho parlato dei trenta milioni. E' contagiosa la vicinanza del danaro. Mi piglia una gran voglia di divenir ricco, e perché no? Io ho colpo d'occhio, un buon odorato, non mi manca l'audacia, niente scrupoli, poca coscienza; io mi sento disposto a tutto purché divenga ricco... ora prima d'ogni altra cosa bisogna che io riduca il signorino ad aver bisogno di me.

Tutto sembrava venire in aiuto di Germano Loyel. La tristezza del signor Monier diveniva di giorno in giorno più evidente ed in pari tempo pareva crescere la preoccupazione di Amaury.

L'opera su *Giuda* e le sue meraviglie fu trascurata; il milionario si chiudette nella sua camera, parlava a lungo tra sé ad alta voce, e rifiutava di ricevere i soliti amici.

Egli un bel giorno uscì a piedi, si indirizzò in via Taillout, si fermò in faccia al n. 71, osservò un momento i dintorni, stette alquanto pensieroso, poi vista passare una vettura, vi si cacciò dentro e si fece riportare a casa sua.

La sera istessa scrisse una lunga lettera che egli stracciò in mezzo dopo averla letta varie volte.

A partire dalla mattinata nella quale Bianca era stata in casa del signor Monier e Germano aveva compreso qual dramma si andasse svolgendo in quella casa, il cameriere aveva adottato un genere di vita al tutto differente da quello che egli aveva condotto fin allora.

Invece di starsene da sé, egli si mostrava espansivo colle altre persone di servizio ed offriva ogni mattina a Pietro il suo aiuto per aiutarlo a mettere in ordine l'appartamento al milionario.

Nel rovesciare, per vuotarlo, il cestino delle carte vecchie, Germano trovò i brani della lettera che il vecchio aveva scritto senza aver avuto il coraggio di spedire.

Germano si ficcò in tasca quei pezzi di carta, terminò tranquillamente l'opera sua, e poscia risalì nella sua camera avvicinandosi all'altro pezzo di quella scrittura e giunse a leggerla.

Il vecchio appariva vinto; egli chiamava il fanciullo ed offeriva alla madre di colmarlo di tutti i riguardi cui avrebbe avuto diritto un proprio figlio di lui; si decideva a riceverlo insieme alla madre, e dal giorno in cui avessero preso posto al suo focolare, trenta milioni erano al fanciullo assicurati sulla successione dello zio.

Germano chiuse in una busta i frammenti

di quella lettera preziosa e si mise a riflettere.

Come mai l'oscuro cameriere poteva supporre di poter rendersi necessario all'orgoglioso De la Haudraye?

Tra il brillante e superbo giovane e l'adulatore lacerò esisteva un legame misterioso; ed ambedue dovevano forzatamente giungere ad intendersi.

Allorché Amaury ritornò dal circolo, verso l'una di mattina, egli trovò nell'anticamera Germano che l'aspettava.

Nel momento in cui il cameriere posava un libro nuovo sul tavolo da notte presso il lume, Amaury gli chiese:

— Che libro è questo?

— Un libro intitolato: *Il fanciullo rapito*.

Amaury fissò in volto il suo cameriere. Il cameriere a sua volta tirò fuori dal suo portafoglio dei frammenti di lettera che egli presentò al suo padrone su un vassoio d'argento dicendogli in tuono confidenziale:

— Mi pareva che queste carte potessero interessare il signor padrone.

Amaury prese i frammenti e avvicinandoli leggeva la lettera, mentre Germano tirandosi indietro andava a collocarsi nell'ombra ma si teneva a distanza da poter osservare sul volto del padrone l'effetto che gli faceva quella lettura e poté agevolmente notare un lampo di rabbia che solcò il volto del giovane, come pure poté afferrare le sorde esclamazioni di rabbia che di quando in quando gli strappava quella lettura.

Infine Amaury esclamò:

— Miserabile fanciullo! astuta vedova! chi mi libererà da questi miserabili?

Aveva appena pronunciato quelle parole che l'astuto cameriere uscendo dall'ombra che lo naspondeva, si avvicinò ossequiosamente al padrone e gli chiese inchinandosi:

— Il signore ha egli ordini da darmi?

— No... lasciami.

Germano uscì.

Per qualche minuto il volto del signor De la Haudraye stette atteggiato ad una espressione d'odio e di ferocia, che a poco

a poco lentamente si dileguò per far luogo ad una freddezza non meno cupa.

Si sarebbe detto che egli cercava un mezzo o tutto al più un espediente.

Il libro lasciato sul tavolo da notte dal suo cameriere colpì gli sguardi dell'agitato giovane.

Lo prese, lo voltò e rivoltò febbrilmente per le mani e ne lesse due volte accetruandolo il titolo.

— *Il fanciullo rapito... il fanciullo rapito!*

Aperse il volume e lo lesse fino all'ultima pagina.

Dopo di che si addormentò in un sonno agitato.

Il giorno era venuto e Germano entrando nella camera del padrone, vedendo il lume tuttavia acceso e il libro spiegate e caduto per terra sul tappeto di fianco al letto comprese che il signore l'aveva letto.

In quel momento questi si svegliò e Germano gli disse con un mezzo sorriso:

— Credo che questo libro sia riuscito interessante al signore... e se non ne ha più d'uopo...

— Lo leggereste voi, Germano?

— Sicuro; amo molto istruirmi; mi fu già detto che il libro è molto interessante, si tratta di un fanciullo la cui esistenza è di impaccio ad un erede. Lo si fa rapire da un uomo abile. Il mezzo è buono... ma il fanciullo è stato ritrovato; dunque la faccenda è stata male manipolata.

— Avreste voluto che l'avessero assassinato.

— Niente affatto ma bisognava metterlo nella impossibilità di ereditare; ucciderlo moralmente, degradarlo sia di fisico come di morale, torturando il suo corpo, abbassando il suo carattere, sicché quando venisse ritrovato non se ne potesse far nemmeno il guardiano di un casale.

Gli occhi di Amaury si incontrarono cogli sguardi penetranti di Germano.

Il padrone non aperse bocca; il cameriere non pronunciò più una parola e tuttavia ambedue si erano intesi.

(Continua).

non sono della nostra fede, dovranno pur confessare, che nella dissoluzione di tutti i vincoli sociali è di estrema importanza, il mantenere l'unica autorità rimasta sopra inecrollabile fondamento; perocché dessa è benefica per tutti i Sovrani, gli Stati e le confessioni religiose. Non invano tutti gli elementi distruttivi di tutti i secoli hanno rivolto le loro armi contro il Pontefice. Essi sapevano assai bene che distrutto il fondamento, ben presto tutto l'edificio ruina.

Adunque, per questo interesse comune, altamente conservativo, noi dimandiamo che sia ripristinata la più completa sicurezza ed indipendenza del Pontefice sotto ogni riguardo.

VII Congresso cattolico italiano

(IN LUCCA DAL 22 AL 25 SETTEMBRE 1888)

PROGRAMMA

Avvertenza generale per tutte le Sezioni.

Man mano che si sono succeduti, con l'aiuto di Dio, e col concorso delle varie società cattoliche o dei cattolici italiani, i nostri Congressi, si è veduto da tutti il bisogno di restringere e limitare il campo dei lavori per ognuno di essi, affine di meglio giungere a pratiche conclusioni. Non era certo sconsigliato che da prima si abbracciassero tutte le forme di bene concessa alle nostre tenni forze, e più desiderabili ai tempi odierni. Gli era come un doveroso omaggio a tante utili istituzioni e nobili iniziative; gli era come un passare in rassegna quanto poteva suggerirsi per la difesa della religione e della società agli uomini di buon volere. Però continuando l'opera — un'opera che deve subire i vincoli della breve durata di queste generali nostre assemblee, — diventava una necessità il prendere le cose un po' per volta, affinché al terminare delle adunanze tutto non si fosse risolto in una ripetizione di molti voti; ma in qualche vece, scelti alcuni punti, quelli si fossero esaminati con ogni maggior diligenza, e per quelli si fossero stabilite risoluzioni, ispiranti pienamente alle condizioni presenti del nostro paese.

Nel formare questo programma per VII Congresso cattolico italiano si è seguito un tale criterio. Le Sezioni troveranno minore materia del consueto ai loro studi. Si è che vuoi in quest'anno sviscerato bene ognuno degli argomenti prescelti, per poter ordinatamente portare nelle altre volte successive consuevole ponderazione su quanto ora è necessità lasciare da banda. Si comprenda il bisogno di codesto metodo, o la utilità nel seguirlo costanti e concordi.

Per ciascuna Sezione lo svolgersi degli studi e del lavoro comprende due parti distinte. Nell'una si prendono sott'occhio le cose che ci riguardano come le sono in realtà, e si cerca di conoscerne tutti i particolari di fatto, i dati statistici, le vicende passate e lo stato presente. Chi presiede le adunanze delle singole Sezioni farà varie e minute domande in proposito; e i membri del Congresso sono vivamente pregati di recarvisi preparati a rispondere il meglio che per essi si può e a fornire le maggiori informazioni per quanto spetta alla loro terra natale e alle opere buone alle quali prestano peculiare concorso. In tal maniera, raccolte nelle Sezioni le notizie sulle vere condizioni nostre per vari punti presi in esame, si procederà man mano con piena conoscenza alla seconda parte del lavoro, vale a dire a formulare le proposte più opportune e a discuterle.

Si raccomanda da ultimo ai membri delle Sezioni, scelti a relatori delle proposte da esse approvate, di trarre profitto da una siffatta discussione nell'adempiere al loro incarico nelle adunanze delle Sezioni riunite, come è detto nell'articolo del Regolamento.

SEZIONE PRIMA

Organizzazione ed azione cattolica.

I.

Opera del Congresso e dei Comitati cattolici in Italia. Esame delle sue condizioni presenti.

1. Numero dei Comitati diocesani e dei parrochiali, e numero dei membri iscritti.

2. Indagini sulla vita e su l'efficacia dei Comitati costituiti.

3. Studio delle cause che rendono inoperosi alcuni Comitati, e del modo di toglierli od ovviarli.

4. Studio sulle difficoltà che s'incontrano ad estendere l'Opera in quella misura che il desiderio del Santo Padre e la sua costituzione esigerebbero, e sul modo di superarle.

5. Lavoro dei Comitati e delle Associazioni cattoliche per la Cripta di san Lorenzo, nel Giubileo sacerdotale del Santo Padre Leone XIII, e preparazione al futuro pellegrinaggio nazionale a Roma.

II.

Elezioni amministrative.

Ricerche su quanto si è fatto finora.

1. Se e dove sia ancora vigente l'astensione dei cattolici dalle elezioni amministrative.

2. Se si mostri nel maggior numero di luoghi tendenza a prendere parte a questo movimento con bandiera cattolica spiegata, oppure dietro a un semplice programma amministrativo.

3. Se e quanto del movimento elettorale amministrativo da essi compiuto possano i cattolici chiamarsi contenti; cause del possibile scontento, e suggerimenti da darsi in contrario.

4. Se dall'esito fortunato delle elezioni amministrative si ebbe nei Comuni e nelle Provincie il bene sperato; motivi che lo impedirono nel caso sfavorevole, e modi opportuni a evitarlo.

SEZIONE SECONDA

Economia sociale cristiana.

Ricerche e studi.

1. Su lo stato presente delle società operaie cattoliche di carità reciproca.

2. Su le condizioni morali ed economiche dei lavoratori agrari.

3. Sui provvedimenti adottati o suggeriti dietro l'inchiesta agraria praticata di recente in Italia.

4. Sulla possibile organizzazione in Italia della Società operaia colla forma corporativa.

5. Sulla parte che per regime corporativo del lavoro può e deve avere la legislazione così detta sociale.

6. Sui mezzi più opportuni ed efficaci per costituire federazioni di società operaie.

7. Sul modo più efficace di formare società agricole pel mutuo soccorso e pel miglioramento morale ed economico dei coloni e dei coltivatori della terra.

SEZIONE TERZA

Istruzione ed educazione.

Indagini sulle condizioni presenti dell'istruzione elementare.

1. Scuole pubbliche comunali e loro andamento morale e religioso.

2. Se i cattolici si valgono di tutti i mezzi offerti dalle leggi vigenti per ottenere l'insegnamento del catechismo sotto la dipendenza dell'ecclesiastica autorità, il rispetto delle feste, la proscrizione dei libri cattivi ecc.; e in caso negativo, perchè avvenga ciò, e come vi si possa provvedere.

3. Se i cattolici eletti a far parte delle amministrazioni comunali e provinciali si adoperino efficacemente alla difesa legale di codesti punti nelle scuole dipendenti da quelle amministrazioni medesime; e nell'ipotesi sfavorevole, quali motivi ed ostacoli li trattengano, e come possano vincerli.

4. Che sia a temersi dai cattolici per l'ideato mutamento di legge che toglierebbe ai Comuni l'istruzione elementare per porla sotto la dipendenza del governo centrale.

5. Come i cattolici approfittino della libertà di aprire scuole elementari private, e con quali risultati.

SEZIONE QUARTA

Stampa.

Condizioni odierne della stampa cattolica periodica.

1. Suo numero e sua diffusione.

3. Come riesca nel gareggiare col la stampa cattiva.

4. Quali miglioramenti possano aiutarla in tale concorrenza.

5. Come, specialmente nelle regioni meno fornite di giornali, si possa unire il concorso dei cattolici delle varie diocesi a sostenere un solo giornale regionale.

SEZIONE QUINTA

Arte cristiana.

I.

Arti del disegno.

1. Conservazione e restauro dei monumenti religiosi.

2. Scuole e accademie di arte cristiana.

II.

Arte musicale.

1. Della musica sacra nelle chiese.

2. Del modo più efficace di favorire e popolarizzare il canto fermo gregoriano.

REGOLAMENTO

I. Convocazione, oggetto Presidenza e adunanze del Congresso.

Art. 1. — Il settimo Congresso cattolico italiano è convocato per i giorni 22, 23, 24, 25 e 26 di settembre di quest'anno 1888 nella città di Lucca.

Art. 2. — Il settimo Congresso cattolico italiano è ripartito in cinque Sezioni:

I. Organizzazione dell'Opera del Congresso e azione cattolica;

II. Economia sociale cristiana e Opere di carità;

III. Educazione e istruzione;

IV. Stampa;

V. Arte cristiana.

Art. 3. — Un apposito programma segna più particolarmente la materia che dovranno essere studiate dalle dette Sezioni.

Art. 4. — La Presidenza d'onore è tenuta dall'Eccellenza Reverendissima di Monsignor Nicola Ghilardi Arcivescovo di Lucca.

Art. 5. — La Presidenza effettiva del Congresso spetta al Presidente del Comitato generale permanente dell'Opera del Congresso e dei Comitati cattolici in Italia.

Art. 6. — Lo stesso Comitato generale permanente nomina i Vice-Presidenti, un Segretario generale e altri Segretari del Congresso, e i Presidenti delle Sezioni, annunziandone la scelta nell'adunanza inaugurale.

Art. 7. — L'ufficio generale del Congresso, deputato a dare norme e giudizio in quanto per avventura potrebbe eccedere o contraddire le cose stabilite con questo Regolamento, si compone del Presidente d'onore e del Presidente effettivo, dei membri del Comitato generale permanente, dei Vice-Presidenti e del Segretario generale del Congresso e dei Presidenti di Sezione.

Art. 8. — Le adunanze del Congresso sono di tre sorta:

I. Adunanza particolare delle Sezioni.

II. Adunanza delle Sezioni riunite.

III. Adunanza generale.

II. Membri del Congresso e uditori.

Art. 9. — Sono ammessi come membri del Congresso tutti gli iscritti a qualche Comitato dell'Opera (Art. 7 e 8 dello Statuto), e tutti quei cattolici che offrano una testimonianza scritta del loro Ordinamento, o del Presidente del Comitato diocesano, o di quello di una Società cattolica aderente al Congresso.

Art. 10. — I biglietti di avviso e di ricognizione per tali testimonianze si trovano presso le revme Curie, i Comitati diocesani e la Società cattolica suddetta. Il biglietto di avviso deve essere spedito, o a Bologna al Comitato generale permanente (Via Mazzini, n. 44), o al Comitato locale in Lucca (al Sig. Cav. Michele Bartolotti, Via S. Chiara, n. 3). Il biglietto di ricognizione deve essere conservato per presentarlo al Comitato locale in Lucca affine di averne il biglietto d'ingresso alle varie Adunanze.

Art. 11. — Questo biglietto d'ingresso è assolutamente personale e non può essere ceduto a chicchessia; e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 12. — I membri del Congresso debbono fare un'offerta di dieci lire, quando non l'abbiano già versata come membri aderenti dell'Opera. Con tale offerta i membri concorrono a sostenere le spese del Congresso, e acquistano il diritto ad averne gli Atti, pubblicati che sieno per le stampe.

Art. 13. — Sono esonerate da tale contribuzione le persone nominatamente invitate dal Comitato generale permanente.

Le Società cattoliche aderenti, versata la quota di lire quindici per esso stabilita, hanno diritto di mandare cinque loro rappresentanti come membri del Congresso senza altra offerta. Eguale diritto acquista ciascuno dei Comitati dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici facendo un'offerta di lire dieci. Le Società cattoliche femminili, che abbiano fatta l'offerta di aderenti, potranno delegare come propri rappresentanti a membro del Congresso il loro assistente ecclesiastico.

Art. 14. — I membri del Congresso si

inscrivono in una Sezione secondo che amano meglio recare la loro cooperazione agli studi o ai lavori speciali che formano l'oggetto d'ognuna di esse.

I membri del Congresso possono assistere alle adunanze di tutte le Sezioni, non che a quelle delle Sezioni riunite e alle generali. Hanno inoltre diritto di prendere parte alla discussione e di dare il voto nelle adunanze della Sezione alla quale si sono iscritti, e nelle adunanze delle Sezioni.

Art. 15. — Sono ammessi uditori alle sole adunanze generali del Congresso. Per averne il biglietto dal Comitato locale in Lucca si deve far offetta non minore di due lire, e farsi conoscere quale persona di principi e di condotta cattolica.

Fra gli uditori possono essere ammesse anche le donne; quelle che fossero aderenti all'Opera, riceveranno il biglietto senz'altra offerta.

I membri degli Ordini religiosi mendicanti riceveranno gratuitamente il biglietto di Membro del Congresso se sacerdoti, e di uditori se sono fratelli laici.

III. Adunanze particolari delle Sezioni

Art. 16. — Le adunanze delle Sezioni sono tenute secondo l'orario stabilito nei seguenti articoli, oppure per convocazione fattane dal rispettivo Presidente.

Nella prima adunanza, fatto l'appello degli iscritti, si nomina a maggioranza dei presenti uno o due vice-Presidenti, un Segretario, e uno o due vice-Segretari.

Art. 17. — Il Presidente, o, in sua assenza, un vice-Presidente, dirigono la discussione su i punti designati dal rispettivo programma, accordando la parola a chi la domanda, e ponendo a partita le varie proposte. Se chi presiede vuole prendere parte alla discussione, deve per quel caso cedere il posto a chi regolarmente lo sostituisce.

Art. 18. — Le votazioni si fanno per alzata e seduta, o per semplice alzata della mano destra. In caso dubbio si deve venire alla controparola. Per domanda di tre membri iscritti riguardo a una determinata questione si farà la votazione per schede segrete, o per pallo.

Art. 19. — Per ogni deliberazione presa la Sezione nomina a maggioranza di voti un proprio membro iscritto e presente, quale relatore e propugnatore speciale di quella proposta nell'adunanza delle Sezioni riunite.

Nessuno potrà ricevere tale incarico per più di tre deliberazioni.

IV. Adunanze delle Sezioni riunite.

Art. 20. — Le adunanze delle Sezioni riunite hanno per scopo di dare la sanzione del Congresso alle proposte votate o accolte dalle singole Sezioni.

Tali adunanze si tengono a norma dello stabilito orario, o per convocazione della Presidenza del Congresso. Vi possono prendere parte tutti e soli i membri del Congresso (v. s. Art. 14), e tutti vi hanno voto deliberativo; a qualunque Sezione si sieno iscritti.

Art. 21. — Le adunanze delle Sezioni riunite sono dirette dal Presidente effettivo del Congresso, o da chi regolarmente lo rappresenta.

I Presidenti e i vice-Presidenti delle Sezioni daranno ad ogni loro spiegazione e notizia sulle cose trattate nelle rispettive Sezioni.

Art. 22. — I relatori delle deliberazioni prese dalle Sezioni, invitati dal Presidente effettivo del Congresso, o da chi lo sostituisce, riferiscono succintamente e chiaramente su quanto fu ad essi affidato e concludono con la proposta accolta dalla Sezione. Quindi il Presidente, ottenuti gli schiarimenti che taluno chiedesse, mette ai voti la proposta per alzata e seduta, o per alzata di mano. E' ammessa la controparola in caso di dubbio.

Art. 23. — Le proposte accolte favorevolmente nelle votazioni delle Sezioni riunite diventano deliberazioni del Congresso.

V. Adunanze generali.

Art. 24. — Le adunanze generali sono tenute sotto la direzione della Presidenza del Congresso a norma dell'orario promulgato con il presente regolamento. Oltre a tutti i membri attivi, vi assistono anche gli uditori.

Art. 25. — Nelle adunanze generali, oltre i discorsi tenuti dalla Presidenza, vi saranno i discorsi degli oratori previamente iscritti, e trattati argomenti consueti alle cose studiate nelle Sezioni.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto	
per » 5.10 » omnib.		da » 7.36 » diretto	
VENEZIA » 10.29 » diretto		da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.		VENEZIA » 3.36 pom.	
» 5.11 » »		» 6.19 » diretto	
» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10.09 » omnib.	
CORMONS » 6.45 pom. »		CORMONS » 12.30 pom.	
» 8.47 » »		» 8.08 » »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto		da » 10.09 » diretto	
PONTREBA » 10.30 » omnib.		PONTREBA » 4.55 pom. omnib.	
» 4.20 pom. »		» 7.35 » »	
» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto	
ore 5.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per » 7.47 » »		da » 7.02 » »	
CIVIDALE » 10.20 » »		da » 9.47 » »	
» 12.55 pom.		CIVIDALE » 12.37 pom.	
» 6.40 » »		» 6.27 » »	
» 8.30 » »		» 8.17 » »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	9 - 9 - 86	ore 11 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.4	750.5	752.0	
Umidità relativa	60	41	62	
Stato del cielo	misto	misto	sereno	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento { direzione	—	W	N	
velocità chilom.	0	2	8	
Termometro centigrado	28.4	29.6	22.1	
Temperatura massima	30.4	Temperatura minima all'aperto		16.8
» minima	19.9			

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale si facon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio.

Medagliate alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta in capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinocerale che l'aver i denti porcelli, quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più resistenti e sani, in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola, sufficiente per sei mesi, costa centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo poco postale.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, orologi, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

della società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano, concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo » 2.00
3. Materie fecali ed orina per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Presso L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la nefrosi, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

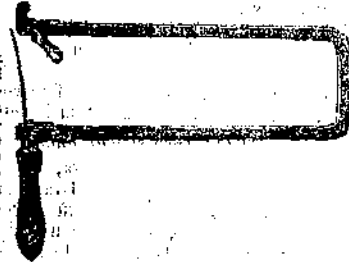
Deposito presso dei primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barotti e depositi di tutti gli utensili per il trafeo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barotti) per eseguire lavori di trafeo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.



ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girovite per usare le seghe che si spessano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seghe per trafeo in piatti torniti. Prezzo L. 4.50.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Borghetti, lente, infuso d'altre costipazioni, esaspera e sbassamento di voce, tosse asina, colla cura del Dr. Borghetti, il Cittadino e alla Casa Italiana preparata dal farmacista MACCHETTI Via del Pace, Milano. Lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 1.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutta il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.